

SPENDING REVIEW Gli enti previdenziali dei professionisti soggetti al dl. Colpa dell'elenco Istat

Le mani sui risparmi delle Casse

Spese da ridurre del 5/10%. Le risorse nel bilancio dello Stato

DI IGNAZIO MARINO

Casse di previdenza dei professionisti a dieta forzata per contribuire all'opera di risanamento dei bilanci dello Stato. Non è la prima volta che il Legislatore interviene per limitare l'autonomia gestionale degli enti previdenziali concessa, prima, con il dlgs 509 del 1994 e, poi, confermata con il dlgs 103 del 1996. Ma la spending review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95), attualmente in discussione in Senato, va oltre mettendo le mani direttamente sui risparmi dei professionisti.

Oltre ad una serie di nuovi vincoli (si veda tabella in pagina) sulle future spese degli istituti pensionistici che vanno dal noleggio delle auto ai contratti telefonici, l'articolo 8 del dl, quando parla della riduzione della spesa degli enti pubblici

non territoriali, non lascia dubbi. La norma infatti prevede che le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (che, ricordiamo, contempla anche gli enti previdenziali autonomi) «sono tenute ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013». Le somme derivanti da tali risparmi andranno versati annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Per il 2012 entro il 30 settembre.

Dunque il rimando al controverso elenco Istat delle p.a. (legge 196 del 2009) ritorna ad erodere un altro pezzo della già ridotta all'osso autonomia delle gestioni previdenziali dei professionisti. Queste ultime, seppur non incidano sui saldi strutturali della finanza pubblica in funzione della loro privatizzazione, ormai da tempo

sono destinatarie delle norme dirette alla p.a. Tanto che gli stessi enti è dal 2004 che contestano davanti al giudice amministrativo la loro inclusione nel citato elenco (aggiornato poi nel 2009) dell'Istituto nazionale di statistica. Ottenendo dal Tar Lazio, con la sentenza 224/2012, il pieno riconoscimento dell'autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria, e aprendo così solo recentemente la strada alla revisione del documento Istat (si veda ItaliaOggi del 13/1/2012). Un chiarimento che avrebbe dovuto mettere fine alla lenta «ripubblicizzazione» della previdenza dei professionisti. Invece così non è stato. Visto che dopo poche settimane, con apposita ordinanza, il Consiglio di stato, ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tar (si veda ItaliaOggi del 30/03/2012) e rimandato al prossimo 30 ottobre l'udienza di merito.

—© Riproduzione riservata—



LA SPENDING REVIEW PER LE CASSE

Art.	c.	Rubrica	Misura
1	7	Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure	Le p.a. inserite nell'elenco Istat non possono stipulare contratti diversi da quelli messi a disposizione da Consip per gli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti, combustibili da riscaldamento, telefonia fissa e mobile. La stipula costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
3	1	Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive	Ai contratti di locazione passiva stipulati dalle p.a. inserite nell'elenco Istat non si applicano aggiornamenti di canone per il triennio 2012-2014. I contratti riferiti ad immobili a uso istituzionale sono per legge ridotti del 15% per l'intera durata contrattuale.
5	2	Riduzioni di spese delle pubbliche amministrazioni	Le PA inserite nell'elenco Istat, a partire dall'anno 2013, devono ridurre del 50% le spese sostenute nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. I contratti in corso possono essere ceduti alle Forze di polizia con il trasferimento delle relative risorse finanziarie fino alla scadenza dei contratti. Consip revoca tutte le gare espletate nel 2012 per il noleggio a lungo termine e per l'acquisto di auto con cilindrata non superiore a 1.600 cc.
	4		L'inosservanza del comma 2 costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
	5		Al personale con mansioni di autista devono essere assegnate nuove mansioni, con mantenimento dell'area professionale e del trattamento economico fondamentale in godimento.
	7		Le p.a. inserite nell'elenco Istat, a partire dal 1 ottobre 2012, erogano ai propri dipendenti buoni pasto di valore non superiore a 7 euro. Le disposizioni contrattuali diverse cessano di avere applicazione dalla stessa data. I relativi contratti di approvvigionamento sono di conseguenza adeguati, con riduzione del valore del buono pasto e prolungamento della durata della fornitura.
	8		Le p.a. inserite nell'elenco Istat sono tenute a far fruire le ferie al proprio personale e non possono in nessun caso (mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento, etc.) erogare trattamenti economici sostitutivi. L'inosservanza costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
	9		Le p.a. inserite nell'elenco Istat non possono attribuire incarichi di studio e consulenza a soggetti, già dipendenti, collocati in quiescenza.
8	1	Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali	Gli enti pubblici non territoriali adottano ogni misura coerente con le riduzioni di spese derivanti da de materializzazione degli atti, utilizzo della posta elettronica, etc.
	3		Le p.a. inserite nell'elenco Istat sono tenute ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Per l'anno 2012, entro il 30 settembre.
13	1	Istituzione dell'IVARP	Nasce l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale, con personalità di diritto pubblico, cui confluiscono le competenze di Isvap e Covip, che vengono soppressi.
	8		Le competenze in materia di vigilanza sulle Casse di previdenza dei liberi professionisti, già affidate alla Covip, tornano ad essere esercitate dal Ministero del Lavoro.
	9		Ivrap e Ministero del Lavoro possono stipulare appositi accordi per l'esercizio da parte di Ivrap di poteri di verifica e controllo, anche ispettivi, sui soggetti sottoposti a vigilanza da parte del Ministero del Lavoro.

Esodati**Proposta
bipartisan
per ampliare
la platea**

ROMA

/// L'estensione della platea a 55mila lavoratori "esodati" che con il decreto sulla spending review potranno andare in pensione con i requisiti pre-riforma Fornero, in aggiunta ai 65mila individuati dal decreto interministeriale - per un costo superiore ai 9 miliardi di euro - non soddisfa il sindacato e i partiti della maggioranza. «Rimangono fuori da ogni copertura almeno altri 200mila» denuncia la Cgil che ha indetto una mobilitazione nazionale il 25 giugno, con la parola d'ordine «non ci sono lavoratori che meritano di essere salvaguardati e altri no», va «ricostruita una certezza del diritto».

Qualche correttivo è in arrivo con gli emendamenti al Dl spending review, in primis sul principio della validità dei soli accordi di mobilità stipulati presso la sede ministeriale: «Il criterio va allargato alle intese notificate in sede governativa, per comprendere gli accordi di grandi gruppi come l'Immea-
~~comit~~ - spiega Tiziano Treu (Pd) -, e va esteso alle sedi istituzionali, comprese le sedi distaccate delle Regioni. Con questi emendamenti non puntiamo a un'estensione generalizzata delle salvaguardie perché altrimenti si romperebbe l'equilibrio». Ancora più ampia, invece, è la platea di esodati esclusa dall'applicazione della riforma pensionistica, secondo la proposta dei partiti di maggioranza e opposizione della commissione Lavoro della Camera, che hanno unificato il testo bipartisan della maggioranza - primo firmatario Cesare Damiano (Pd) - con quelli di Idv e Lega. Entro lunedì verrà votato il testo di base, mentre il 30 luglio è fissato il termine per gli emendamenti, per poter verificare cosa è accaduto nel frattempo con la spending review. Ecco i cardini della proposta: «Non va bene il riferimento ai soli accordi stipulati presso la sede ministeriale, né che la maturazione dei requisiti sia riferita al trat-

tamento pensionistico e non al diritto alla pensione - spiega Damiano -. Inoltre i paletti sulla prosecuzione volontaria vanno allentati e la maturazione del diritto alla pensione deve poter avvenire dopo la fine della mobilità, nell'arco di 24 mesi. Infine, bisogna rafforzare il principio contenuto nel milleproroghe con il riferimento alle intese individuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



RAGIONIERI**Cassa di previdenza
nel social housing**

«La dismissione del patrimonio immobiliare residenziale della Cassa dei ragionieri rappresenta un'operazione per tutelare le esigenze degli oltre 30mila iscritti». Lo ha detto Paolo Saltarelli, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, a margine dell'incontro con Lorenzo Cesa, segretario nazionale dell'Udc il quale auspica «che si apra un tavolo di confronto con le Casse di previdenza, dove si possano affrontare i problemi legati alla emergenza abitativa specie a Roma. E positiva è l'idea di destinare ad housing sociale un'area di proprietà della Cassa».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

